
MASTER ECOALFABETIZZAZIONE E
COMUNICAZIONE ECOLOGICA

sabato 7 marzo 2009 Bari

ecologia e...
filosofia e bioetica



Piergiacomo Pagano, ENEA-Bologna

Indice dei temi trattati

1. Un (mio) approccio alla filosofia ambientale
2. Origini dell'ambientalismo
3. Filosofia ambientale
4. Uomo/natura
5. Scienza e filosofia ambientale
6. La mia proposta: “Ambientalismo propositivo”
7. (Giurisprudenza ambientale)

-5-

Scienza e filosofia ambientale

La scienza per la filosofia ambientale

- E' un punto fermo della visione moderna della scienza e dell'etica che **i giudizi non possano essere ricavati dalle pure osservazioni scientifiche**
- La scienza, tuttavia, è una fonte privilegiata di informazioni per giungere a scelte condivise

Positivismo

Metà del XIX sec. → positivismo

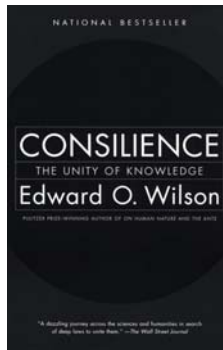
3 stadi dell'umanità:

1) Religione 2) filosofia 3) scienza

Ordine gerarchico delle discipline

- matematica e fisica
- scienze naturali (geologia, biologia, ecologia, ecc.)
- scienze umane (antropologia, sociologia, psicologia, economia, giurisprudenza, la politica)
- letteratura, poesia e arte non avevano diritto di cittadinanza nell'insieme comprendente "le Scienze" con la S maiuscola.

Importanza di tutti gli approcci: riduzionismo / olismo meccanicismo / organicismo



Wilson Edward O. “Consilience: The Unity of Knowledge”, in italiano: “L’armonia meravigliosa”, Oscar Saggi Mondadori, 1999

L'uomo è parte della natura

“[...] tutte le specie viventi sono interconnesse in una fitta rete di relazioni e parlare di [...] una singola specie, in puro isolamento non ha semplicemente senso. Un individuo o una specie ha significato nell'ambiente in cui vive, nell'ambiente biotico e abiotico cui deve confrontarsi nella vita di ogni giorno.”

[Pagano, "Coevoluzione", Naturalmente, anno 20, numero 1, febbraio 2007, pp.35-42].

Così è anche per l'uomo che va incluso nella sua interezza all'interno della fitta rete di relazioni ambientali, comprendendo le sue attività paesaggistiche, architettoniche, culturali ed economiche.

Importanza della pluridisciplinarietà nelle tematiche ambientali

"[...] la conoscenza procede attraverso la sperimentazione scientifica e la speculazione. La prima ha il compito di mostrarci la realtà tangibile e di evitare di farci incorrere in grossolani errori. La seconda ha il compito di immaginare le realtà possibili e di fare **scelte di ordine pratico.** Entrambe sono necessarie ma non sufficienti. Entrambe hanno bisogno l'una dell'altra per progredire."

Pagano P., 2003, "La filosofia ambientale come interazione dialettica tra scienze umane e scienze naturali" *Systema Naturae*, Vol.5 , pp. 193-217

"[...] la responsabilità aumenta all'aumentare della consapevolezza. [...] la consapevolezza aumenta [...] all'aumentare della conoscenza."

Pagano P., Di Natale M., 2006, "Antropocentrismo e biocentrismo. Ricerca di una integrazione dialettica" In: Cosimo Quarta (a cura di) "Una nuova etica per l'ambiente", Edizioni Dedalo, Bari, pp. 117-131)

La filosofia ambientale oggi

Perché è importante la filosofia in campo ambientale?

- L'indagine filosofica ambientale aiuta a capire le **ragioni culturali** da cui deriva la **crisi ambientale** e individua i valori di riferimento per strutturare un nuovo rapporto uomo/natura **ecologico** e **sostenibile**.
- **Le nostre idee**, espresse attraverso la classe politica, **diventano leggi** che incidono sulla nostra vita e su quella di chi abiterà, in futuro, il pianeta.

Importanza della pluridisciplinarietà nelle tematiche ambientali

Fino a poco tempo fa gli scienziati sono stati consultati raramente. L'**UNCED (RIO-1992)**, ha inaugurato un nuovo approccio integrato alle politiche ambientali e di sviluppo, espresso nel concetto di **sviluppo sostenibile**. E per la prima volta hanno partecipato a pieno titolo ricercatori/scienziati/esperti a fianco di politici e giuristi.

Alla **comunità scientifica** è stata riconosciuta la **partecipazione attiva** al fine di individuare e determinare le priorità delle emergenze ambientali, considerando anche l'andamento politico, sociale, economico e tecnologico.

Perché è importante la filosofia in campo ambientale?

E' stato identificato un **ampio spettro di esperti**, qualificati come specialisti o generalisti in materia ambientale, riconosciuti professionisti nel campo di: **scienze sociali, biologia, diritto, fisica e scienze economiche e ingegneristiche**.

L'**obiettivo** è (1) esaminare i problemi in un'**ottica internazionale e multidisciplinare** coinvolgendo l'intera comunità scientifica; (2) fornire risposte appropriate da parte delle **istituzioni**, e delle **pubbliche autorità**.

filosofia ambientale: stato dell'arte

I risultati raggiunti in termini di ricerca e politica ambientale si misurano valutando da un lato lo **stato dell'ambiente** e il **livello scientifico e tecnologico raggiunto**, dall'altro il grado e l'effettività della **tutela ambientale** offerto dalle **norme giuridiche** e dalle **politiche economiche**.

Il diritto internazionale dell'ambiente: è l'ambito privilegiato di attenzione, poiché i suoi fattori di sviluppo sono:

- Evoluzione del pensiero e livello di consapevolezza delle dinamiche di interazione con l'ambiente;
- "Progresso" scientifico e tecnologico;
- Sviluppo economico
- Diritti procedurali: Partecipazione della società civile alle informazioni ambientali, ai processi decisionali e accesso alla giustizia.

filosofia ambientale: stato dell'arte

Dalle conferenze **UNCED** (1992), **Environment for Europe** (1991,93,95,98) e **WSSD** (2002):

L'ambiente ha perso la priorità e la centralità che aveva fino agli anni 1990. Per lasciare spazio ai diritti umani di 3a generazione. Il confronto deve assolutamente essere rilanciato in tempi brevi.

L'evoluzione normativa non si è dimostrata soddisfacente e richiede un ripensamento delle strategie politiche e legislative, nonché interventi di tecnica legislativa

- 1) Inquadramento sistematico degli istituti nel "diritto internazionale in materia di sviluppo sostenibile";
- 2) Elaborazione di concetti e nozioni;
- 3) Scelta di regole e metodi di normazione

filosofia ambientale: stato dell'arte

Obiettivi da raggiungere:

- 1) Riconoscimento ed effettività del dovere di tutela ambientale;
- 2) Qualificazione dell'ambiente e delle risorse naturali come "beni ambientali" e "patrimonio comune dell'umanità";
- 3) Riconoscimento ed effettività del diritto allo sviluppo sostenibile come diritto umano fondamentale;
- 4) Adeguamento delle norme interne alla codificazione di diritti e doveri elaborata a livello internazionale;
- 5) Effettività dei diritti procedurali
- 6) Cooperazione tra comunità scientifica e autorità pubbliche a livelli nazionale, comunitario e internazionale;
- 7) Strumenti di giustizia ambientale

Ne consegue l'adozione di strategie di ricerca, politica e regolamentazione da realizzare con gli strumenti economici e i finanziamenti disponibili ai vari livelli.

L'importanza della comunicazione nella scienza ambientale

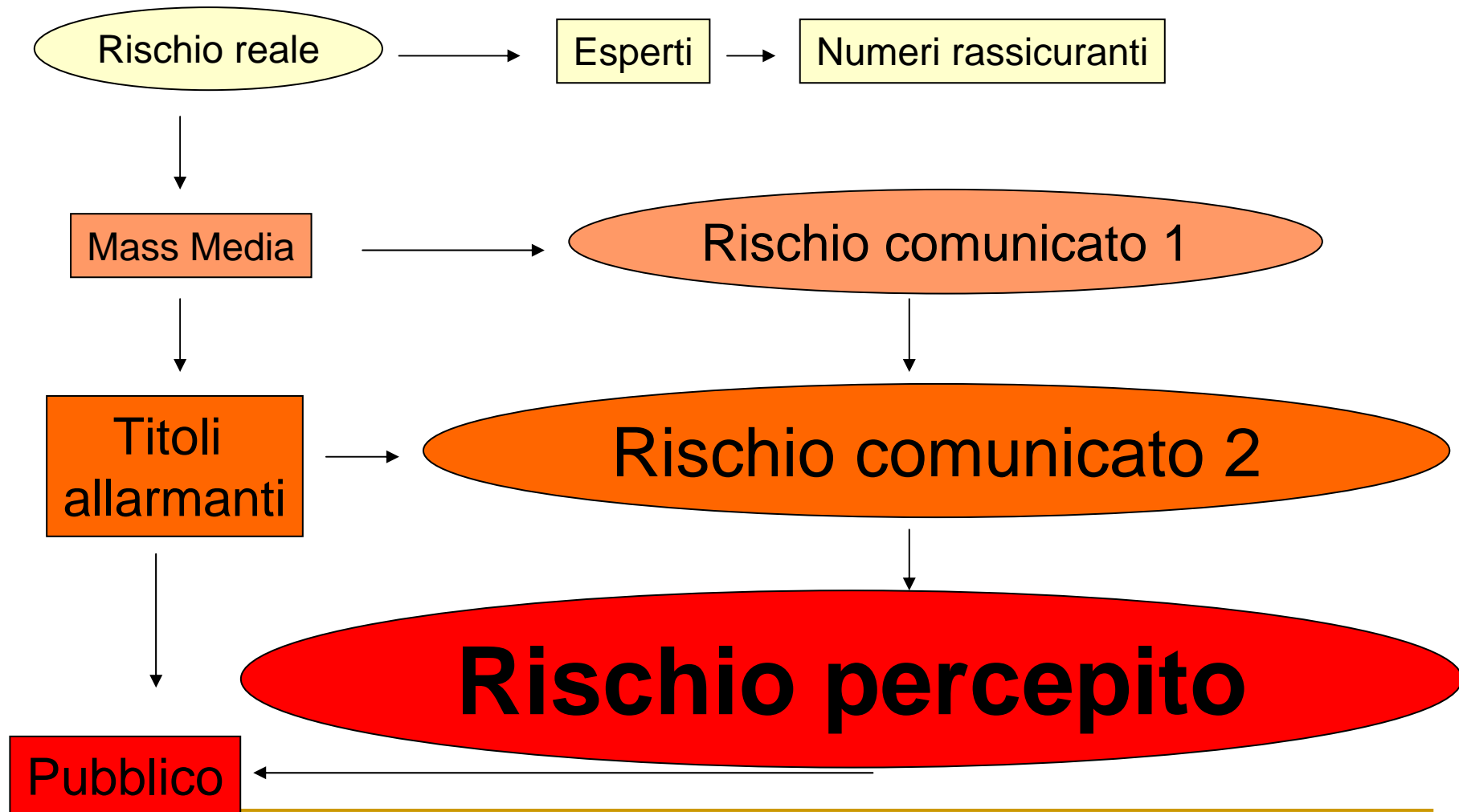
Processi decisionali e pubblico

La più grande sfida con cui si confronta chi si occupa di temi bioetici è quella di trovare metodi più sofisticati per coinvolgere il pubblico nelle procedure decisionali. Occorre migliorare la produzione di informazione, rendere i processi decisionali più aperti.

Non è più sufficiente che i governi ascoltino un comitato di esperti e poi aspettino che il pubblico accetti le loro conclusioni senza fare domande.

Butler Declan, “Bioethics need better input from public”, *Nature* 389, 775 - 775 (23 Oct 1997), doi: 10.1038/39695, News

Il modello *top-down* della comunicazione del rischio



Principali fattori di influenza della percezione pubblica del rischio:

Fattori attenuanti

Volontarietà all'esposizione
Controllo personale
Equa distribuzione di rischi e benefici
Familiarità, assuefazione al rischio
Cause naturali
Vittime non identificabili o sconosciute
Eventuali benefici chiari
Fiducia nelle istituzioni
Reversibilità dei danni
Conoscenza dei processi e delle conseguenze
Conseguenze limitate nel tempo
Nessun incidente precedente
Nessuna implicazione etica

Fattori aggravanti

Esposizione a propria insaputa o contro la propria volontà
Incontrollabilità
Iniqua distribuzione di rischi e benefici
Nuovo rischio
Cause antropiche
Vittime identificabili o conosciute
Nessun beneficio
Sfiducia nelle istituzioni
Irreversibilità dei danni
Ignoranza dei processi e incertezza nelle conseguenze
Danni anche per le generazioni future
Incidenti simili in passato
Violazione di un principio morale condiviso

Scienza e filosofia ambientale

Fine



Piergiacomo Pagano, ENEA-ACS-PROTIDR